



Il garante potrà vedere un giornale con lettori-azionisti

Il prof. Giuseppe Santaniello, garante per l'editoria, attuerà un giro di visite ai quotidiani di proprietà dei partiti politici. Quindi verrà anche a l'Unità, dove potrà rendersi conto di persona delle nostre diversità. Fra queste ce n'è una alla quale teniamo particolarmente e che riguarda, per l'appunto, l'assetto proprietario. L'Unità è una Spa (società per azioni) che conta fra gli azionisti i propri lettori riuniti in cooperativa, la Coop soci per l'appunto. Nel panorama editoriale italiano è una novità in assoluto. Ci sono, infatti, cooperative che editano giornali, non esistono invece gruppi editoriali che abbiano fatto posto ai propri lettori. Questi, nel caso de l'Unità, risulteranno, quanto prima, proprietari di un venti per cento del capitale sociale. E non si tratta dei classici quattro gatti, bensì il dato si riferisce al 31 dicembre scorso, di 19.280 persone che hanno sottoscritto concrete quote di capitale accompagnando con altrettante domande di adesione alla coop corredate di ogni dato, financo del codice fiscale. Si tratta, come si vede, di una quota di proprietà diffusa, fra l'altro in costante espansione. I soci della Coop sono, inoltre, presenti sul tutto il territorio e appartengono a tutti gli strati sociali della popolazione. In un momento in cui si cerca di impedire i trust nei giornali e nelle tv (i casi Fiat e Berlusconi sono all'ordine del giorno) e di sviluppare, invece, la libera concorrenza e il pluralismo delle idee e dell'informazione, questa particolarità della nostra azienda editoriale merita di essere segnalata anche al prof. Giuseppe Santaniello. Per trasparenza e partecipazione non siamo certo secondi a nessuno. È un merito di cui andiamo orgogliosi e al quale teniamo molto. □ R.B.

Con il segretario generale hanno aderito Bertinotti, De Carlini, Guarino, Rastrelli, Trentin, Turtura

Oltre trecento soci all'Inca. Bilancio di un anno: curiosità statistiche e indicazioni di lavoro

Pizzinato e i segretari Cgil nella coop

ROMA. Antonio Pizzinato, Fausto Bertinotti, Lucio De Carlini, Eduardo Guarino, Gianfranco Rastrelli, Bruno Trentin, Donatella Turtura hanno dato nei giorni scorsi la loro adesione alla cooperativa soci. Ognuno di loro ha sottoscritto cinquanta quote pari a mezzo milione di lire. Il segretario generale e gli altri segretari comunisti della Cgil hanno voluto con questo gesto riconfermare il loro legame con il giornale del partito, che nella sua lunga storia si è sempre battuto a fianco dei lavoratori e per i lavoratori nelle grandi battaglie da questi sostenute sotto la guida della Cgil e delle organizzazioni sindacali. Un giornale, l'Unità, che è stato ed è tanta parte delle lotte per l'emancipazione del mondo del lavoro per il progresso e lo sviluppo della società. L'adesione dei segretari comunisti della Cgil alla coop è anche il segnale di un rinnovato interesse dei compagni che lavorano nel sindacato verso la cooperativa stessa e verso il giornale. Si sta infatti lavorando alla raccolta di altre adesioni fra i dirigenti, funzionari e personale della confederazione. Naturalmente anche qui non si parte da zero. Ci

sono da aggiungere, infatti, le iscrizioni alla coop dei segretari comunisti della Federazione dell'informazione e dello spettacolo, di quella dell'energia, così come le molte adesioni venute dal sindacato dei pensionati. In molte province la presenza dei dirigenti sindacali nella coop è inoltre particolarmente nutrita. Un capitolo a parte va riservato all'Inca, il patronato della Cgil, dove i comunisti hanno dato vita alla costituzione di una sezione soci che riunisce non solo i compagni che lavorano nella sede centrale, ma anche quelli che svolgono attività negli uffici provinciali e all'estero. Fino a questo momento sono state raccolte oltre trecento adesioni con una media di cinque quote (cinquantamila lire) a socio. Gli esempi che abbiamo citato ci fanno guardare con ottimismo al futuro della cooperativa, alle sue possibilità di rafforzamento e di sviluppo, così come indichiamo nel documento base per la prossima assemblea nazionale che pubblichiamo qui sotto. Il bilancio a fine 1987 è di tutto rispetto, non tanto e non solo per il numero di domande di am-



Fra breve il secondo numero di «Soci»

«Soci», il trimestrale della coop, ha avuto una accoglienza positiva e un lusinghiero successo fra tutti gli aderenti ai quali è stato inviato gratis. Del primo numero sono state tirate ventimila copie. È stato inviato anche a chi pur avendo già fatto domanda di adesione alla coop non è stato ancora ammesso a causa della incompleteness di dati nella domanda stessa. Fra breve uscirà il secondo numero di «Soci». In gran parte sarà dedicato alla preparazione della seconda Assemblea nazionale dei soci che si terrà quasi sicuramente nella prima metà del mese di aprile. Sul prossimo numero del trimestrale sarà pubblicato integralmente anche il documento di base per l'assemblea di cui diamo ampio riassunto in questa pagina.

A Terzo d'Aquileja un convegno a primavera su Gramsci

Le iniziative del nostro giornale su Gramsci saranno al centro di una iniziativa che la sezione soci di Terzo d'Aquileja (Udine) in collaborazione con l'Istituto Gramsci di Trieste, ha in animo di promuovere in primavera. La notizia è stata data nel corso di una recente assemblea durante la quale è stato nominato un nuovo presidente: Irio Job, ferroviere, al posto di Carlo Bressan, chiamato dal Pci locale ad un importante ed impegnativo incarico. La sezione di Terzo si è già posta all'attenzione per due iniziative svolte lo scorso anno: il 7 marzo con la presentazione di Nico Naldini e Giuseppe Maruzzi della raccolta di lettere di Pier Paolo Pasolini e il 26 aprile con la mostra «Bobo a Cervignano» alla presenza di Sergio Staino, di Altan (che è socio della sezione di Terzo), Calligaris, Michele Serra e Sergio Saviane.

Costituita la sezione di Torrespaccata

Si è ufficialmente costituita la sezione soci di Torrespaccata (Roma). L'assemblea ha proceduto alla elezione del consiglio direttivo e della presidenza. Presidente è stato eletto Paolo Puglia, vice presidente Ornella Spinosa. Nel direttivo figurano, inoltre, Ario Sandano, Giuliano Misano, Clara Fiorucci, Luciano Patrizi, Pietro Sarto, Enrico Sciarra, Livia Di Pietro, Gino Viaggi, Mario Chiatelli e Cinzia Ambrosi. La sezione di Torrespaccata conta oltre 160 soci (si è fissata l'obiettivo di 300) e si è data due scadenze in tempi ravvicinati: convocazione di un'assemblea per un dibattito su l'Unità a circa un anno dall'uscita nella nuova veste; lancio di un concorso fra gli allievi delle scuole medie per un tema sull'informazione.

Suzzara: per saperne di più sui giornali

Con gli auguri di «buon 1988», ai soci della sezione di Suzzara (Mantova) è stato inviato l'elenco dei libri disponibili presso la biblioteca comunale sui temi del giornalismo e dei mezzi di comunicazione di massa. L'iniziativa segue quella del «Dizionario del giornalismo contemporaneo» curato dal prof. Giovanni Negri, che della sezione soci suzzarrese è il presidente, e dal giornalista Maurizio Guadagnoli.

Centotrenta adesioni a Ferrara

Per iniziativa di un gruppo di compagni delle cinque sezioni del Pci («Punitati», «Charoni», «Bini-Storari», «Bonaccorsi», «Togliatti») di via Bologna si è costituita la prima sezione di Ferrara della Coop soci de l'Unità. L'iniziativa ha riscosso la pronta adesione di oltre 130 compagni. In occasione dell'affollatissima assemblea costitutiva, presenti soci, diffusori e lettori, si è svolto un ricco dibattito sul nostro giornale e sui suoi problemi. Particolare attenzione è stata rivolta alla diffusione sia per i suoi riflessi economici, sia, soprattutto, per il suo insostituibile ruolo di collegamento con la gente. In questa zona a sud della città vengono diffuse ogni domenica da circa 120 compagni oltre 1700 copie de l'Unità.

Documento sullo stato della coop e del giornale per un dibattito fra tutti gli aderenti. Successi e limiti. Indicazioni e proposte per la ripresa dell'iniziativa

Seconda assemblea nazionale dei soci

Si va verso la seconda assemblea nazionale di bilancio della cooperativa. La data non è stata ancora stabilita. La l'Unità il Consiglio di amministrazione nella prossima riunione che dovrebbe tenersi nella seconda metà del mese. Al centro del dibattito fra i soci un documento sullo stato e sulle prospettive della cooperativa e del giornale approvato dall'ultima riunione dell'esecutivo.

ILIO GIOFFREDI

Innanzitutto lo stato della coop. Più di 19.500 aderenti con quote versate per oltre un miliardo e 750 milioni; acquisto di azioni della società editrice l'Unità per un miliardo e duecento trentuno milioni; pari all'11,7 per cento dell'intero capitale; partecipazione alla festa de l'Unità di Bologna con l'organizzazione di convegni e dibattiti culturali; pubblicazione del volume «Il di di festa» e del trimestrale «Soci» inviato a tutti gli aderenti. Il documento nella sua analisi va più avanti. C'è, ad esempio,

coop ha avuto sia uno sviluppo più che apprezzabile, ma più come frutto di iniziative di singoli compagni o organizzazioni di base del partito che non di una azione organizzata e sistematica. È anche per questo che c'è, oltre allo squilibrio territoriale, anche uno squilibrio fra numero di abbonati al giornale e abbonati, circa 8.000, divenuti soci. Un numero considerevolissimo di abbonati, per pigrizia o altro, non ha usufruito della possibilità di beneficiare della quota gratuita messa a loro disposizione dal giornale. Ed è ancora questo tipo di crescita che ha portato una parte rilevante dei soci a non avere alcun punto di riferimento organizzativo a livello locale e a seguire la cooperativa «solo per i suoi atti nazionali». Le sezioni sono appena ventisei, più della metà delle quali ancora in fase costitutiva. Uno degli elementi di

maggior preoccupazione è però costituito dal «progressivo affievolirsi dei ritmi di crescita» sia delle adesioni, sia delle quote sottoscritte; che rende «difficile» il raggiungimento degli obiettivi che la coop si era data, in occasione della prima assemblea, per il 1988 e cioè 30mila soci e quote per almeno tre miliardi. La costruzione di sezioni territoriali dei soci è - come dice il documento - «l'obiettivo principale» per quest'anno, intendendo le sezioni «come momenti collegiali di organizzazione volontaria» a livello locale, quali centri di iniziativa sull'informazione, di attività culturali e ricreative fra i soci e per sviluppare, in rapporto con le organizzazioni del Pci, tutte le forme possibili e opportune di «sostegno alla diffusione del giornale». Modifiche si ritengono opportune anche per quanto riguarda la composizione del Consiglio di am-

ministrazione e del comitato esecutivo nel senso di dare, nel primo, maggiore rappresentanza alle «nuove realtà territoriali». Questa ipotesi di modifica d'assetto deve però realizzarsi nel vivo di un vasto e ricco impegno politico-culturale. Per punti il documento indica una «presenza qualificata e rinnovata» nelle maggiori feste de l'Unità e in quella nazionale di Firenze; assicurare al giornale il servizio di realizzazione e di tenuta dell'«Albo dei diffusori»; sperimentare nuove forme di sostegno alla diffusione; realizzare un centro informativo su lettori, diffusori, abbonati e soci. L'Unità, è detto fra l'altro nel documento, deve «far leva sulla potenzialità dei soci della cooperativa, sugli iscritti al Pci e, soprattutto, sulle idee che sa esprimere, sul rigore politico, morale e culturale con il quale sa affrontare i problemi, sull'impegno con il quale sa difen-

Al consiglio di amministrazione della società cooperativa Soci de l'Unità

Domanda di ammissione a socio

Il sottoscritto.....

nato a il

residente a

in via

professione

codice fiscale

chiede di essere ammesso come socio nella società cooperativa

sottoscrivendo nr quote sociali per lire

impegnandosi ad attenersi alle norme dello statuto sociale ed ai regolamenti adottati dagli organi sociali.

Data

Firma

Le domande di ammissione dovranno essere inviate a: Cooperative soci de l'Unità - Via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA. Gli importi andranno corrisposti con assegno bancario di conto corrente o utilizzando il conto corrente postale nr. 22029409 intestato a: Cooperativa soci de l'Unità Srl - Bologna.

Viaggio fra i soci

MILANO Il vertice - presidente e due vice - è relativamente giovane e bene assortito Rispecchia abbastanza una realtà generazionale di Partito e di coop soci abbastanza anomala: accanto ai vecchi compagni, militanti tutti d'un pezzo, con storie politiche personali di prim'ordine, ci sono dei giovani che non solo credono nell'Unità rinnovata ma vivono l'esperienza cooperativa come valido tentativo di rilanciare in termini moderni quell'immenso patrimonio rappresentato dalla cosiddetta diffusione militante. Com'è nata la Sezione soci di Limbiate? Risponde Diego Simonini, il presidente. «In febbraio dello scorso anno un gruppo di 4-5 compagni propose di organizzare a sostegno del giornale una tre giorni. Massiccia diffusione del giornale, protezione del film «Il caso Moro», presentazione della coop soci costituivano i punti principali del programma. Nella fase

Limbiate: alla ricerca di nuovi lettori

organizzativa, quasi spontaneamente, saltarono fuori i soci che da 0 diventarono 100 nel giro di poche settimane. E così a marzo, quando la tre giorni fu effettuata, la rappresentazione della cooperativa nazionale in effetti diventò l'assemblea costitutiva della Sezione Fu in quella occasione che io fu nominato presidente di una struttura nata con estrema facilità, a dimostrazione di quanto grande sia il legame del nostro giornale con ampi strati della popolazione. Allora non avete grandi problemi? «No, la facilità con cui la Sezione è stata costituita non deve trarre in inganno. I problemi ci sono e non sono nemmeno piccoli. A livello locale esiste tuttora una incomprensione del ruolo della cooperativa. Ci sono compagni che si chiedono se era proprio necessario costruir-la, altri invece la considerano ancora come una forma di sottrazione straordinaria, so-

Diego Simonini, già funzionario Fiom, attualmente in produzione come impiegato, 38 anni, comunista; Omar Prandi, pubblicitario, 22 anni, non iscritto al Pci; Luciano Bongiani, operaio della Snia, 45 anni, comunista: ecco il vertice della sezione soci di Limbiate, 122 aderenti con un con-

ROMANO BONIFACCI

lo una minoranza la interpreta per quello che realmente essa vuole essere, e cioè un nuovo strumento di iniziativa culturale in un settore delicato come quello della editoria e più in generale del mondo della informazione». Ma da marzo del 1987 ad oggi cosa avete fatto? «Innanzitutto ci siamo occupati del rafforzamento della base sociale. Oggi infatti siamo 122 e dobbiamo aumentare ancora. Il consiglio di amministrazione si è riunito in media una volta al mese. E anche questo non è da sottovalutare. Siamo interve-

sto di amministrazione di 13 membri e quasi un anno di vita. La sede è presso la Casa del popolo in via Trieste 6, tradizionale centro di vita democratica e punto di riferimento obbligato per l'intero mondo politico di Limbiate, 34mila abitanti, sulla statale che da Milano porta a Saronno. la biblioteca comunale. I temi sui quali stiamo ragionando sono: questione palestinese con proiezione di diapositive; i problemi della nostra editoria, il ruolo della Tv dopo il «fantastico» di Celenzano e l'«Indietro tutta» di Arbore; la presentazione di alcuni libri. Sul fronte della diffusione non avete previsto iniziative? «Quella è in cima dei nostri pensieri. Limbiate con quattro sezioni Pci e un comitato cittadino vanta in proposito una esperienza notevole. Noi facciamo la diffusione del giornale tutti i giorni della settimana. Sono 50 copie che vengono recapitate quotidianamente, oltre a quelle acquistate in edicola. Poi la domenica le copie diffuse diventano 310-320. Altra eccezionalità, a fare la diffusione quotidiana è il compagno Mazza che non è un compagno qualsiasi e sotto questo aspetto costituisce un esempio. Mazza è il segretario cit-

tadino del partito, e naturalmente è pure membro del consiglio di amministrazione della nostra Sezione soci. Entro marzo intendiamo rivedere il metodo di diffusione per incrementarla con nuove invenzioni e con nuovi compagni Mazza. Vogliamo scatenare una vera e propria campagna per la lettura de l'Unità in modo che i giudizi positivi sulla sua lettura si traducano in copie. Già abbiamo previsto di affrontare i quartieri difficili con la consegna di copie omaggio con una apposita lettera allegata. Le idee insomma non ci mancano, io poi vorrei che la cooperativa diventasse anche occasione di attività economiche e quindi di occupazione nei settori dell'affissione dei manifesti, della distribuzione della stampa, della raccolta della pubblicità per varie testate (ne abbiamo parecchie minori in zona) e, perché no, di servizi di marketing commerciale».